
Linee Guida

per l'inventario degli AUTORI

del Patrimonio Culturale Territoriale prioritario



Poco o nulla si potrà comprendere del ruolo strategico degli *artigiani* e degli *artisti* se non si conoscono gli spostamenti nel tempo e nello spazio dei pittori, degli architetti, degli orefici, dei cartapestai, dei musicisti, ecc (dove sono nati, dove hanno appreso il mestiere e dove hanno lavorato).

Solo quando si collegano le OPERE agli AUTORI e questi ai COMMITTENTI e ai TERRITORI dove hanno operato e dove si conservano ancora le loro opere, si può comprendere la natura e l'intensità degli scambi avvenuti, senza soluzione di continuità, nel tempo e nello spazio.

Insieme alla lingua, alla cucina, alla musica e alle credenze, queste maestranze “ambulanti” hanno contribuito alla creazione e alla manutenzione della “omogeneità culturale” dei singoli territori.

La divisione fra “artisti” e “artigiani” in questo nostro archivio AUTORI tende a sfumare, anzi non esiste, nel tentativo di recuperare l'originale sintesi contenuta nell'unico termine (τεχνίτης = artifices) non disambiguato in “arti” e “mestieri” e utilizzato per più di venti secoli nel Mediterraneo, sino al Rinascimento, quando gli artisti incominciarono a prendere le distanze dagli artigiani.

Sappiamo come uno degli aspetti più importante della teoria catalografica ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consista nel creare dei collegamenti fra le schede (le informazioni) che riguardano due grandi categorie di beni (*manufatti architettonici* e *manufatti mobili storico artistici*) e le schede AUTORE (*artisti, artigiani* e *committenti*) che hanno partecipato, in vario modo, alla ideazione, al finanziamento e alla realizzazione dell'opera. La conoscenza degli AUTORI (artigiani, artisti e committenti) è un elemento strategico nella descrizione delle aree culturali

La natura di questa scheda AUT è quella di un AUTHORITY FILE, vale a dire: le informazioni su ogni singolo autore non possono essere raccolte ogni volta da ogni singolo ricercatore in tutto il Paese, ma devono essere redatte una sola volta e, a cura delle singole Soprintendenze, dovrebbero convergere verso l'ICCD, che dovrebbe provvedere a mettere a disposizione di tutti i ricercatori un Archivio Unico degli Autori. Le nuove tecnologie dovrebbero favorire il successo di questo programma dell'ICCD, mediante lo sviluppo di un progetto ambizioso e senza alternative.

Il progetto di costituzione dell'Archivio Autore risponde a diverse finalità funzionali agli obiettivi istituzionali dell'ICCD:

1. la fornitura agli organi periferici di strumenti terminologici omogenei al fine di una
2. normalizzazione delle informazioni nelle basi dati locali;
3. il controllo e la verifica dei dati provenienti dal territorio tramite standard di contenuto consolidati;
4. il controllo e la verifica della base dati centralizzata ICCD;
5. il confronto e l'integrazione con basi dati tematicamente simili presenti in contesto internazionale.

La metodologia ICCD prevede che l'intera campagna catalografica sia accompagnata dalla redazione di una scheda dedicata agli autori (pittori, scultori e architetti, ma anche argentieri, organari, ceramisti, incisori, intagliatori, ebanisti, stuccatori, ecc.). Il nostro progetto utilizza la medesima scheda per schedare la committenza (nobili, prelati, ordini religiosi, ecc.) considerandola una componente fondamentale nella creazione del manufatto. Del resto, anche l'ICCD ha utilizzato (2020) la medesima struttura per schedare FOTOGRAFI ed ENTI.

L'ARCHIVIO DI CONTROLLO AUTORE

a cura di Marco Lattanzi

I file che sono ora distribuiti dall'ICCD contengono 10842 dati biografici di artisti attivi in Italia dall'XI al XX strutturati secondo la normativa edita nel 1995 a cura dell'ICCD *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Archivio di controllo Autore - Bibliografia*, a cura di M. Lattanzi, 2° ed., Roma, ICCD, 1995.

La ricerca è stata condotta dall'ICCD fra il 1993 e il 1996 al fine di normalizzare un nucleo consistente di voci biografiche secondo la scheda dell'Archivio AUT per disporre di una base dati certa e per verificare e validare gli archivi provenienti dall'attività di catalogazione sull'intero territorio nazionale. Per tale ragione la ricerca è stata condotta a tappeto su tutte le Regioni italiane avendo come punto di partenza per reperire i nomi degli artisti gli Indici delle Guide del Touring Club Italiano ; i nomi sono stati verificati e confrontati con i principali repertori nazionali e internazionali e integrati con le notizie presenti in pubblicazioni e contributi specifici editi in anni recenti.

La ricerca è stata inoltre arricchita dall'inserimento di quegli artisti che, pur non figurando sulle principali fonti biografiche, sono stati rintracciati e scoperti grazie a ricerche archivistiche condotte negli ultimi quindici anni.

Alla ricerca ha partecipato un gruppo di storici dell'arte che hanno collazionato i nomi ripartendosi le regioni d'Italia secondo le specifiche competenze settoriali. Del gruppo di ricercatori ha fatto parte : Costanza Barbieri, (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta), Carlo Alberto Bucci (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Trentino, Veneto), Laura Mocchi (Calabria, Basilicata, Puglia), Federica Papi (Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana) Emanuela Zicarelli (Abruzzo, Campania, Molise, Sardegna, Sicilia, Umbria).

Il progetto di costituzione dell'Archivio Autore risponde a diverse finalità funzionali agli obiettivi istituzionali dell'ICCD:

- la presentazione emblematica di un modello di strutturazione dei dati che si ponga come esempio di metodo e di pratica catalogafica ;
- la fornitura agli organi periferici di strumenti terminologici omogenei al fine di una normalizzazione delle informazioni nelle basi dati locali
- il controllo e la verifica dei dati provenienti dal territorio tramite standard di contenuto consolidati
- il controllo e la verifica della base dati centralizzata ICCD
- la diffusione dei dati catalogafici tramite prodotti editoriali ed elettronici
- il confronto e l'integrazione con basi dati tematicamente simili presenti in contesto internazionale

La realizzazione dell'Archivio ha inoltre permesso di verificare nel dettaglio lo standard di rappresentazione e descrizione della scheda AUT individuando i sottocampi obbligatori per la validazione della scheda:

campo AUT	AUTN - Nome scelto	AUTA - Dati anagrafici	AUTU - Scuola di appartenenza
	AUTQ - Qualifica	AUTH - Sigla per citazione	AUTG * - luogo e/o periodo di attività

* il sottocampo è obbligatorio in assenza di tutti i sottocampi relativi ai dati anagrafici AUTL, AUTD, AUTX, AUTT ; in presenza di uno o anche due valori dei sottocampi ora elencati, è ammessa la compilazione del sottocampo come integrazione dei dati anagrafici rilevati.

La ricerca ha permesso inoltre di redigere anche i vocabolari relativi ai sottocampi AUTU e AUTQ - che vengono trasmessi in appositi file a parte allegati alla banca dati degli autori - e anche di precisare le regole di compilazione dei sottocampi. In particolare si è stabilito che, in entrambi i sottocampi, in presenza di valori ripetitivi, i termini devono essere elencati in ordine alfabetico e differenziando i valori con il segno della barra traversa. Nel sottocampo AUTU la ripetizione del valore deve essere redatta per esteso evitando forme quali "scuola tosco-romana", ma riportando, in ordine alfabetico entrambe le scuola di appartenenza : "scuola romana/ scuola toscana".

Va precisato che il sottocampo AUTU deve essere compilato unicamente con valori che si riferiscono ad un ambito geografico di appartenenza culturale, mai a individuazioni stilistiche e/o di corrente artistica in quanto l'attribuzione di un artista ad uno piuttosto che ad un altro movimento è, a volte, elemento troppo soggettivamente critico per essere normalizzato univocamente.

Per artisti attivi nell' XIX e nel XX secolo si userà la forma "scuola italiana".

Per verificare la correttezza formale della struttura, l'intero archivio è stato analizzato con il SW di controllo dati Mercurio che ha verificato:

- la struttura del file
- il formato dell'archivio
- la sequenza logica dei campi e sottocampi
- l'assenza di sottocampi obbligatori

E' opportuno utilizzare l'Archivio Autori ICCD come esempio metodologico cui attenersi tramite una consultazione esterna al SW T3 o servendosi di un qualsiasi editor che legge il formato testo.

I campi 'ESC – Ente schedatore' ed 'ECP – Ente competente' sono stati compilati con il valore "ICCD". Il sottocampo 'AUTH – Sigla per citazione' è stato compilato con il valore progressivo "10000001", "10000002", ... "10010842" al fine di evitare sovrapposizioni con valori già presenti.

Struttura della Scheda AUT-Autore (+ Committenza)

Per costruire questa triangolazione virtuosa sarà necessario compilare la scheda AUT impostata sulla scheda originale¹ dell'ICCD (struttura e norme di compilazione) da noi preferita perché i dati, per definizione, sono “recuperabili” anche dall'ultima versione (ultimo aggiornamento: dicembre 2020).²

Un esempio di scheda AUT 1995, la cui struttura è stata da noi utilizzata:

¹ [STRUTTURAZIONE DEI DATI DELLE SCHEDE DI CATALOGO, Archivio Controllato Autore / Bibliografia, 1995](#)

² [AUTHORITY FILE AUT-ARCHIVIO CONTROLLATO DEI NOMI: PERSONE E ENTI VERSIONE 4.00](#)

CD CODICI

TSK	Tipo di scheda	AUT
NCU	CODICE UNIVOCO ICCD	
ESC	Ente schedatore	S28
ECP	Ente competente	S28

AU AUTORE

AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Barozzi Jacopo detto Vignola
AUTA	Dati anagrafici	1507/ 1573
AUTC	Cognome	Barozzi
AUTO	Nome	Jacopo
AUTP	Pseudonimo	Vignola
AUTE	Nome convenzionale	
AUTF	Monogramma, firma	
AUTV	Varianti	
AUTZ	Sesso	M
AUTL	Luogo di nascita	Vignola
AUTD	Data di nascita	1507
AUTX	Luogo di morte	Roma
AUTT	Data di morte	1573
AUTC	Luogo e/o periodo di attività	
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola romana
AUTQ	Qualifica	architetto
AUTH	Sigla per citazione	00000010

Tutte le schede dell'ARCHIVIO di CONTROLLO AUTORE³ compilate a suo tempo in ICCD sono state poi inserite in Rete.

Nello sviluppo del Progetto SIT Area Vasta Sud Salento (2015) sono state da noi apportate integrazioni che non stravolgono la struttura originaria ICCD, ma anzi l'arricchiscono in modo significativo con le immagini dell'AUTORITRATTO, delle FIRME, dei PUNZONI e delle opere collocate fuori dal comprensorio studiato.

Riconosciuta e confermata l'importanza di questi AUTHORITY FILE e, quindi, anche l'opportunità di svilupparli e gestirli in sede regionale, sembrerebbe che il livello territoriale corretto di ricerca e di elaborazione sia costituito proprio da quei "macrotoponimi" omogenei per la forma dell'insediamento, ma anche dal punto di vista paesaggistico (Valle d'Itria, Gargano, Alta Murgia, Gravine, Monti Dauni, Arbrësche salentino, Arbrësche dauno, Grecia Salentina, ecc.).

³ La ricerca, che ha portato all'elaborazione di un primo importante nucleo di schede di livello nazionale (10.842 dati biografici di artisti attivi in Italia dall'XI al XX), fu condotta a Roma in ICCD a cura di Marco Lattanzi fra il 1993 e il 1996.

Benché realizzato in sub aree regionali, alla fine avremo, come risultato definitivo, l'Archivio Unico regionale degli Autori con l'inventario delle loro opere, così contestualizzate nei contenitori insieme a tutte le altre opere lì conservate. Senza questo Archivio Unico, poco o nulla si potrà comprendere del ruolo delle arti e dei mestieri in comprensori culturali omogenei, come il Salento, il Gargano, la Valle d'Itria, ecc.

MUSEO DIFFUSO VIRTUALE

Vediamo come artisti, artigiani e botteghe non conoscono confini. Troviamo statue, quadri e oggetti della suppellettile ecclesiastica di autori napoletani, lombardi, veneti in piccoli centri del Salento, quando non siano stati chiamati a operare di persona maestranze albanesi e dalmate, dal momento che il mare non costituiva affatto una barriera.

Con le schede AUT, ricostruendo gli spostamenti sul territorio degli autori (pittori, cartapestai, architetti, ecc.) e collegando le opere ai contenitori e ai committenti, si comprende la natura e l'intensità dello scambio culturale avvenuto - senza soluzione di continuità - in queste aree.

Insieme alla lingua, alla cucina, alla musica e alle credenze, lo scambio continuo di maestranze contribuisce a creare l'identità culturale di "aree vaste" come il Salento, la Valle d'Itria, il Gargano, ecc.

Contenitore	Autore	Opere
 Casarano	 Raffaele Caretta	
Altre opera dello stesso autore		
 Parabita	 Ostuni	



Di ogni autore viene ricostruita sulla mappa l'insieme dei siti e dei contenitori dove sono conservate le sue opere. Interessante la presenza delle opere di Giuseppe Manzo da un capo all'altro del Salento, da Castrignano del Capo ad Ostuni ed oltre, sino a Fasano.

Giuseppe Manzo

nome
Giuseppe Manzo


descrizione
Lecce (1849-1942)
Pseudonimo: Michelangelo della cartapesta
Luogo e/o periodo di attività: Puglia, fine sec. XIX prima metà sec. XX
Scuola di appartenenza: Cartapesta leccese
Cenni biografici: Giuseppe Manzo fu maestro cartapestaio e scultore. Le sue pale per altari e i suoi gruppi statuari sono caratterizzati da una certa austerità e da un verismo impeccabile. I suoi altorilievi e bassorilievi sono impareggiabili nella perfezione. Le sue opere sono sparse nelle chiese di tutta la puglia e in collezioni private. Ricordiamo: la statua della Madonna del Carmine nella Chiesa di San Vito a Surbo (1899). Una bellissima statua del sacro Cuore di Gesù (1899) nella chiesa madre di Mesagne. A Ruvo di Puglia il gruppo statuario della Pietà (1901) e molte altre opere si trovano nelle chiese. Una statua in cartapesta del

Giuseppe Manzo

- Giuseppe Manzo
- Santuario S. Maria della Lizza (Alezio)
- Convento S. Maria degli Angeli (Casarano)
- Chiesa Santa Maria della Croce (Casara...
- Chiesa San Domenico (Casarano)
- Santuario Santa Maria de finibus terrae (...)
- Chiesa Matrice di S. Giovanni Battista (s...
- Chiesa di Santa Chiara [Francavilla Font...
- Chiesa del Rosario (Matino)
- Chiesa di San Giorgio (Matino)
- Santuario dell'Addolorata (Matino)
- Chiesa Beata Vergine del Rosario (Melis...
- Santuario di S. Maria del Canneto (Gallip...
- Chiesa del Purgatorio [Ostuni]
- Chiesa di Santa Maria della Mercede [Sa...
- Chiesa di S. Giovanni Battista (Parabita)
- Chiesa S. Giorgio o S. Maria de Paradiso...
- Chiesa della Madonna delle Grazie (Ruff...
- Chiesa Madonna delle Anime Purganti (...)
- Chiesa Madonna della Coelimanna (Sup...



Esempio di SCHEDA AUT con integrazioni

Acronimo	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Coppola Giovanni Andrea
AUTA	Dati anagrafici	1597/1659
AUTC	Cognome	Coppola
AUTO	Nome	Giovanni Andrea
AUTP	Pseudonimo	Doctorphiscus
AUTE	Nome convenzionale	
AUTF	Monogramma, firma	"Doct. Joan. Copp. Ptrit. Callip. Picturae, Perquam Studiosi, Opus, Votiva, Tabula, Quam D. O. M., D. D. D."
	<p>Nell'unica firma apposta per esteso a un suo dipinto, la tela con le Anime del Purgatorio nella cattedrale di Gallipoli, Giovanni Andrea Coppolasi dichiara dottore, patrizio e solo alla fine "picturaeperquamstudiosu".</p> <p>Sull'asta dell'Arcangelo Michele c'è la scritta Doct. Joan. Copp. Ptrit. Callip. Picturae, Perquam Studiosi, Opus, Votiva, Tabula, Quam D. O. M., D. D. D. (Quest'opera, votivo dipinto del dr. O. A. Coppola, patrizio, particolarmente versato nell'arte della pittura, a Dio Ottimo Massimo, Dà, Dona, Dedicà).</p>	

AUTV	Varianti	
AUTZ	Sesso	<i>M</i>
AUTL	Luogo di nascita	<i>Gallipoli</i>
AUTD	Data di nascita	<i>1597</i>
AUTX	Luogo di morte	<i>Gallipoli</i>
AUTT	Data di morte	<i>1659</i>
AUTG	Luogo e/o periodo di attività	<i>Salento, sec. XVII</i>
AUTU	Scuola di appartenenza	<i>Scuola del Catalano / manierismo fiorentino / scuola napoletana</i> <i>Può essere considerato il caposcuola di una corrente stilistica durata nei secoli XVII-XVIII e oltre.</i>
AUTQ	Qualifica	<i>Pittore</i>
AUTH	Sigla per citazione	160000001
Autoritratto	Ritratto	Foto
	Annotazioni	Cenni biografici
	<i>Al di fuori del Sud Salento nella cattedrale di Lecce si conserva la tela dell' "Incontro di S. Giusto e S. Oronzo".</i>	<i>Giovanni Andrea Coppola nacque a Gallipoli nel 1592, da una delle più illustri e colte famiglie della città che aveva numerosi possedimenti in "Villa Picciotti", oggi Alezio. Si laureò in medicina, presumibilmente a Napoli; da qui il titolo di "doctorphisicus" che sempre accompagna il suo nome negli atti ufficiali e persino nell'unica firma apposta per esteso a un dipinto. Nel Sud Salento le sue opere sono conservate in diverse chiese di Alliste, Casarano, Gallipoli, Tricase e Ugento.</i>

Oltre alla redazione di alcune note relative alle opere dell'AUTORE (Denominazione e Collocazione), è stato predisposto un vero e proprio allegato alla scheda AUT, all'interno del quale, dello stesso personaggio (autore o committente), vengono individuati tutti i contenitori con le relative opere.

ALLEGATO ALLA SCHEDA AUT – Autore “GIOVANNI ANDREA COPPOLA”

Contenitore/Oggetto /Decorazione MATERIA / TECNICA / DATA	Contenitore/Oggetto mobile/Decorazione DOCUMETAZIONE
Chiesa Maria Ss. Annunziata, Casarano	Chiesa Maria Ss. Annunziata, Casarano
	
	Dipinto Anime del Purgatorio, Chiesa Maria Ss. Annunziata, Casarano
Autore: Giovanni Andrea Coppola Opera: Anime del Purgatorio Materia/Tecnica: Olio su tela Epoca: sec. XVII	